Siracusa. Confartigiano lancia l'allarme: "Siamo al collasso, senza impresa non c'è sviluppo"

Il Segretario della sede provinciale di Confartigianato Imprese Siracusa, Salvatore Puglisi, riprendendo alcuni temi contenuti nella lettera aperta del segretario regionale della Cisl, Bernava, diretta al Governo Nazionale e all'Ars, rimarca l'importanza di "un dibattito diretto e serrato sulle problematiche relative all'economia siciliana e sulla necessità di sbloccare le risorse provenienti dalla comunità europea". Microimprese e artigiani accusano i colpi di una crisi impietosa anche a Siracusa. "Si trovano al collasso e non c'è tempo da perdere per attuare provvedimenti dai meccanismi farraginosi. Lo Stato (Serit) e gli istituti di credito, poi, hanno contribuito a ficcare chi fa impresa, iper-tassandoli. A farne le spese anche i lavoratori: senza impresa, infatti, non ci sono orizzonti di sviluppo. Noi di Confartiginato assistiamo al proliferare dell'illegalità e del lavoro sommerso. La nostra è la voce delle imprese siracusane, uomini e donne che hanno gridato sin qui nel deserto, vittime di politiche ed economie macchinose e non risolutive", le parole di Puglisi.

Siracusa. Confartigiano

lancia l'allarme: "Siamo al collasso, senza impresa non c'è sviluppo"

Il Segretario della sede provinciale di Confartigianato Imprese Siracusa, Salvatore Puglisi, riprendendo alcuni temi contenuti nella lettera aperta del segretario regionale della Cisl, Bernava, diretta al Governo Nazionale e all'Ars, rimarca l'importanza di "un dibattito diretto e serrato sulle problematiche relative all'economia siciliana e sulla necessità di sbloccare le risorse provenienti dalla comunità europea". Microimprese e artigiani accusano i colpi di una crisi impietosa anche a Siracusa. "Si trovano al collasso e non c'è tempo da perdere per attuare provvedimenti dai meccanismi farraginosi. Lo Stato (Serit) e gli istituti di credito, poi, hanno contribuito a ficcare chi fa impresa, iper-tassandoli. A farne le spese anche i lavoratori: senza impresa, infatti, non ci sono orizzonti di sviluppo. Noi di Confartiginato assistiamo al proliferare dell'illegalità e del lavoro sommerso. La nostra è la voce delle imprese siracusane, uomini e donne che hanno gridato sin qui nel deserto, vittime di politiche ed economie macchinose e non risolutive", le parole di Puglisi.

Noto. Reati contro il patrimonio, custodia

cautelare in carcere per un 33enne

Gli agenti del Commissariato di Noto hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Pistoia nei confronti di Rocco Crescimone. L'uomo, 33 anni, netino, è accusato di reati contro il patrimonio. E' stato condotto in carcere.

Siracusa. Rifiuti, le esperienze delle contrade marine da esportare in città. Se ne parla domenica

L'associazione Rifiuti Zero – Siracusa, in collaborazione con il Coordinamento delle Contrade Marine, ha organizzato una giornata di riflessione sui temi del conferimento dei rifiuti, della raccolta differenziata, della videosorveglianza e delle sanzioni. Domenica 11 maggio, nei pressi delle Batterie Lamba Doria, al Plemmirio, si condivideranno le esperienze fin qui maturate e promosse. "Dalla conoscenza all'azione: mettiamo a frutto le esperienze fin qui maturate", l'oggetto dell'incontro a cui prenderanno parte anche dirigenti comunali. Per Salvo La Delfa, presidente dell'associazione Rifiuti Zero Siracusa, "sarà una giornata di condivisione e di riflessione per quanto si è fatto ed è necessario fare a Siracusa per migliorare la situazione dei rifiuti. Sarà anche l'occasione per richiedere e proporre al Comune di Siracusa di aderire alla Strategia Rifiuti Zero attraverso opportuna

delibera da parte del Consiglio Comunale”. Importanti, in questo senso, le iniziative messe in piedi dal coordinamento delle contrade marine, punto di partenza della discussione aperta a tutti.

Maxi risarcimento chiesto a Novamusa: 19 milioni. A Siracusa 957 mila euro

Danno erariale, la Novamusa dovrà restituire 957 mila euro al Comune di Siracusa. E’ quanto ha deciso il collegio di primo grado della Corte dei Conti, condannando la società che gestiva la biglietteria di musei e aree archeologiche siciliane al rimborso di 19 milioni di euro. Una somma che sarebbe frutto degli incassi per le visite nei siti archeologici della Sicilia che però sarebbero sempre rimasti nelle casse della società incaricata di staccare i biglietti invece di finire a Regione e Comuni.
Sotto inchiesta, nel parallelo procedimento penale, c’è Gaetano Mercadante, 51 anni, romano, legale rappresentante delle imprese Novamusa Valdemone, Novamusa Val di Mazara e Novamusa Val di Noto. Nel processo contabile viene chiamata a rispondere solo la società e non Mercadante in quanto la Procura ha contestato la colpa grave e non il dolo.

Eccellenza. Finalmente, l'avversario. Siracusa ai play-off contro la San Pio

Un’attesa snervante che finalmente ha termine. L’Sc Siracusa conosce il nome del suo primo avversario nella lotteria degli spareggi promozionale per la D. E’ la San Pio X di Catania. Come già la classifica al termine della regular season aveva stabilito. Ma gli etnei avevano da giocare lo spareggio con l’Arzignano per la Coppa Italia. San Pio sconfitta quindi niente promozione diretta in D. Anche i catanesi, protagonisti annunciati alla vigilia proprio come gli azzurri, dovranno ancora sudare con i play-off. Primo turno: Misterbianco-Taormina e Siracusa-Catania San Pio X. Si gioca domenica.

Agricoltura e Pesca. Gli obiettivi dell'assessore Reale illustrati in Terza Commissione Ars

Siracusani protagonisti a Palermo in Terza Commissione Attività Produttive. A Palazzo dei Normanni, ha aperto l’incontro con l’assessore Agricoltura e Pesca, Ezecha Paolo Reale, il presidente della Commissione, Bruno Marziano. “Il primo di una serie di confronti che possono solo fare del bene per lo sviluppo della Sicilia e del mondo dell’agricoltura della pesca da cui arrivano centinaia di domande ai bandi, segno della grande esigenza, e che purtroppo non riusciamo

tutte ad ammettere spesso per mancanza di risorse”, ha detto Marziano nel suo intervento di saluto e apertura.
L’assessore Reale ha subito parlato dei suoi obiettivi. “I prossimi sette anni saranno importanti e ci giochiamo il futuro della Sicilia (riferimento alla programmazione dei fondi Ue, ndr). Le linee guida su cui lavorare comprendono la risoluzione della questione dei Consorzi di bonifica e degli altri Enti che in questo momento vivono problematiche di natura economica ma anche amministrativa. I consorzi sono strutture necessarie, i cui servizi garantiscono il bene della Regione e la nostra sarà un’azione che tenderà a porre termine alla gestione commissariale degli enti e a restituire loro democrazia”.
Tra gli altri temi trattati, l’internazionalizzazione dei mercati (India, Russia, Cina); la capacità di portare le aziende ad un livello dimensionale superiore tale da poter competere sui mercati, attraverso la qualità; la costituzione di un marchio di tutela identificato che aiuti la lotta alla contraffazione. “I nostri prodotti – ha concluso Reale – non esistono neanche nei paesi europei, dobbiamo fare sì che questa tendenza cambi e, soprattutto, utilizzare per questo con intelligenza l’Expo 2015”.
Grande interesse ha suscitato la relazione programmatica come mostrato dagli interventi di tutti i parlamentari presenti che, con competenza e sensibilità, hanno evidenziato alcuni degli aspetti critici e sostanziali in vista dello sviluppo futuro della regione siciliana.
Tra gli impegni quello di un secondo incontro tra la 3° Commissione e l’assessore Reale

Servizio Idrico, Cna non chiude ai privati: "più garanzie per indotto e dipendenti"

“Siamo molto preoccupati per le sorti delle 30 imprese dell’indotto che occupano oltre 200 dipendenti e allo stesso modo siamo preoccupati per i 150 lavoratori Sai 8”. Antonino Finocchiaro, presidente provinciale di Cna, interviene nuovamente sulle sorti della gestione del servizio idrico nel siracusano, con particolare riferimento ai 10 Comuni che consegnarono gli impianti alla fallita Sai 8.
Dopo l’approvazione a Palermo del testo di legge sull’acqua pubblica – che prevede la possibilità per gli Enti pubblici di entrare in possesso dei loro impianti – “ci chiediamo come questa norma avrà concreta applicazione nel territorio. Il testo sembra infatti non contemplare le sorti delle imprese e dei lavoratori che in questi anni hanno operato con Sai8 prima e con gli organi fallimentari poi. E soprattutto non c’è alcuna copertura finanziaria per la ripartenza della gestione pubblica degli impianti, né i Comuni hanno risorse proprie”.
Senza mezzi termini, da Cna parlano di scenari a rischio disastro amministrativo e sociale. “L’intenzione dei Comuni di gestire autonomamente i singoli impianti o la soluzione di una società unica totalmente pubblica appaiono ugualmente inadeguate alla ripresa di un servizio funzionale ed efficiente. Le precedenti esperienze a totale gestione pubblica sono state fallimentari. Occorre dunque cercare nuove soluzioni”, spiega Finocchiaro che apre le porte “ad una transitoria ipotesi di affitto temporaneo del ramo di azienda” con Aqualia in pole position. “Soprattutto in considerazione delle garanzie offerte dall’impresa subentrante che tutelerebbero le aziende dell’indotto e i lavoratori diretti.

La futura presenza, poi, nell’organo amministrativo di un Sindaco in rappresentanza dei Comuni interessati e di un delegato dell’organo fallimentare potrà assicurare il necessario controllo pubblico nella gestione”.
“Nessuno pensi di poter fare macelleria sociale”, precisa duro Finocchiaro. “In qualunque scenario, chiediamo sin da adesso il necessario coinvolgimento di lavoratori e imprese, per scongiurare un altro costo salato già pagato delle imprese nel fallimento di Sai8”.

Servizio Idrico, Cna non chiude ai privati: "più garanzie per indotto e dipendenti"

“Siamo molto preoccupati per le sorti delle 30 imprese dell’indotto che occupano oltre 200 dipendenti e allo stesso modo siamo preoccupati per i 150 lavoratori Sai 8”. Antonino Finocchiaro, presidente provinciale di Cna, interviene nuovamente sulle sorti della gestione del servizio idrico nel siracusano, con particolare riferimento ai 10 Comuni che consegnarono gli impianti alla fallita Sai 8.
Dopo l’approvazione a Palermo del testo di legge sull’acqua pubblica – che prevede la possibilità per gli Enti pubblici di entrare in possesso dei loro impianti – “ci chiediamo come questa norma avrà concreta applicazione nel territorio. Il testo sembra infatti non contemplare le sorti delle imprese e dei lavoratori che in questi anni hanno operato con Sai8 prima e con gli organi fallimentari poi. E soprattutto non c’è alcuna copertura finanziaria per la ripartenza della gestione

pubblica degli impianti, né i Comuni hanno risorse proprie”.
Senza mezzi termini, da Cna parlano di scenari a rischio disastro amministrativo e sociale. “L’intenzione dei Comuni di gestire autonomamente i singoli impianti o la soluzione di una società unica totalmente pubblica appaiono ugualmente inadeguate alla ripresa di un servizio funzionale ed efficiente. Le precedenti esperienze a totale gestione pubblica sono state fallimentari. Occorre dunque cercare nuove soluzioni”, spiega Finocchiaro che apre le porte “ad una transitoria ipotesi di affitto temporaneo del ramo di azienda” con Aqualia in pole position. “Soprattutto in considerazione delle garanzie offerte dall’impresa subentrante che tutelerebbero le aziende dell’indotto e i lavoratori diretti. La futura presenza, poi, nell’organo amministrativo di un Sindaco in rappresentanza dei Comuni interessati e di un delegato dell’organo fallimentare potrà assicurare il necessario controllo pubblico nella gestione”.
“Nessuno pensi di poter fare macelleria sociale”, precisa duro Finocchiaro. “In qualunque scenario, chiediamo sin da adesso il necessario coinvolgimento di lavoratori e imprese, per scongiurare un altro costo salato già pagato delle imprese nel fallimento di Sai8”.

Siracusa. Il Parco Archeologico? Per Green Italia/Verdi non esiste

Il parco archeologico di Siracusa “non esiste”. Ne sono certi i responsabili di Green Italia/Verdi che, alla lettura del decreto dello scorso 3 maggio, fanno notare come emergerebbe la mancanza “di determinati passaggi istituzionali”. Gli

esponenti del partito ambientalista hanno consultato online il decreto “tanto osannato dall’assessore Sgarlata e siamo rimasti stupiti”. Si tratta del decreto di istituzione del parco ma che, secondo gli ambientalisti, riporterebbe indietro le lancette del tempo riaprendo di fatto l’iter istitutivo.
L’articolo 1 recita “…ai sensi del comma 3 dell’art.20 della legge regionale n. 20 del 2000, è individuata l’area dell’istituendo Parco archeologico di Siracusa, ricadente nel territorio del comune di Siracusa”. E il citato comma 3 della LR 20/2000 prevede che l’assessore “provvede ad individuare con decreto le aree già perimetrate dalle competenti soprintendenze ai beni culturali ed ambientali”, di fatto- per Green Italia/Verdi – esponendo il parco al procedimento di osservazioni da parte dei Comuni e dei semplici cittadini.
“Inoltre sono solo individuate le aree e non si fa esplicita menzione al regolamento del Parco, questo passaggio, secondo noi, di fatto impedisce l’attuazione delle Norme di Salvaguardia. Siamo sempre più convinti che la recente visita dell’assessore Furnari, accompagnata da una folta delegazione politica, stia dando i frutti sperati, infatti anche l’ente Comune nel suo Ufficio Urbanistica non può dare seguito agli articoli 55 e 56 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, che prevedono delle misere norme di salvaguardia del Parco come la distanza di 200 metri dai confini e l’abbattimento del 50% della superficie lorda ammissibile nei terreni limitrofi, quindi rilasciando normalmente le concessioni edilizie”.